

Settembre. *Item*, li compagni sia lassà tuor a li Patroni; poi non sia cressudo li Patroni a l'Arsenal a quella balotation, perchè è più numero, non si compie mai.

128 Et li rispose sier Francesco Morexini savio ai ordeni; ha bona lingua. Prima, al tempo di la muda non si pol aver le galie di l'Arsenal; a la seconda li Patroni tuò danari da li compagni; a la terza non è mal cresser il numero a quel collegieto, etc.

Et *iterum* il Zantani tornò suso dicendo le galie si haverà in tempo se si darà danari a li Patroni a l'Arsenal, e per qualche Patron habbi tolto danari di compagni, non è da far patir a li altri voi tuor homeni valenti e soi cognoscenti.

Et sier Luca Trun, sier Antonio da Mula, sier Francesco da chà da Pexaro consieri, sier Marco Querini cao di XL, messeno voler l'incanto, exceto il capitolo di compagni etc. Andò le parte: 3 non sincere, 10 di no, 57 di Savii ai ordeni, 119 di Consieri. Et questa fu presa.

Fu posto per li Savii dil Consejo, terra ferma et ordeni la expedition di capitoli di oratori di Sebenico, quali domandano sia electo il suo Conte per mesi 16, come Cataro, qual habbi tutto il salario che ha per il tempo sta al presente, aziò vadi persona di autorità. Al qual se li risponde semo contenti *de caetero* il Conte sarà electo sia per anni do, habbi per spexe al mexe ducati 40 netti, di quali non monstri alcun conto, et sia electo nel nostro Mazor Consejo per scurtinio et 4 man di eletion. La qual parte non se intendi presa se la non sarà posta in Gran Consejo. Fu presa.

Et volendo lezer altri . . . . . capitoli che ditti oratori richiedeno, et perchè il Consejo non li aldiva, fu posto per li ditti expedirli in Colegio con li do terzi di le balote. Fu presa. 164, 2, 3.

Fu posto, per li ditti, atento li Soracomiti fanno mercadantia cargando esse galie sotil, conducendo le mercadantie in questa città venendo a disarmar, di le qual non pagano dacio, che è cosa contra le leze, pertanto sia preso che la parte presa 1486 a di 26 Zener sia observata, et che ditti Soracomiti non possino far mercadantia, nè cargar su le galie cose prohibite, *solum* vin e grassa iusta il solito, e sia comessa la inquisition al Proveditor di l'armada presente e futuro, qual in ogni zerea el farà quando manderà galie a disarmar avisi *etiam* di questo la Signoria da esser letta in questo Consejo, e contra li contrafacenti li debbi condannar, uno terzo sia di la Signoria, uno di l'acusador, uno di esso Proveditor, e non essendo acusador si parti per mità,

zoè la mità la Signoria, l'altra mità esso Proveditor. E zonte le galie sotil qui, li Proveditori sora la revision di conti debbi inquerir sopra ziò, et a questa condition sia esso Proveditor e li Capitani dil Golfo e di le galie bastarde, *ut in parte*. Fu presa. Ave: 159, 4, 4.

Fu posto, per li Savii a terra ferma, havendo richiesto el signor Malatesta Baion, stato in Colegio, che in loco de li homeni d'arme li manca siano posti li 6 infrascripti:

Jacomo Curtano detto Guidotto,  
Piero di Maggi da Montagnana,  
Francesco Riverto da Cremona,  
Bonifacio da Perosa, et  
Trentatrè,

pertanto sia preso che li ditti siano scripti per la banca in la sua compagnia, hessendo però boni e sufficienti. Fu presa. 161, 12, 3.

*Da Lignago, di heri, hore . . . fo lettere del proveditor zeneral Pexaro.* Del suo zonzer li venuto di Verona, et la qualità di le fabbriche etc.; le le qual però non fo lette in Pregadi.

*A di 19.* La matina per tempo vidi sopra una colona del palazzo, a l'intrar in la porta, una scrittura con lettere maiuscule, qual diceva cussi: *Hic denuntiantur pro excommunicati et publicati viri nobiles Joannes Antonius Contareno, Franciscus Lombardo, Franciscus Trono, Johannes Antonius Memmo, Georgius Valaresso, Johannes Barbado officiales de nocte, ad instantiam Francisci a Turre clerici, incarcerati ob non parendi mandatorum reverendissimi domini Patriarcae Venetiarum. Joannes Franciscus Puheus cancellarius mandato fecit.*

Et poco da poi vene el ditto Patriarea nostro in Colegio, et parlò longamente, prima zerea le capele si fa per le contrade, qual tuo' le devotion di le chiesie, sicome è quella di la capela di Do ponti etc. *Item*, vol inquerir di heretici e luterani, che molti ne sono, et li è obstà. Poi parlò di Signori di notte che non havia voluto ubedir a li soi mandati di darli uno prete è in preson incolpato da laro, nè mandarli il processo, *imo* haveano strazà il suo mandato: per il che li haveano excomunicati. Et prima parlò publice, poi mandati tutti fuora; e su questo fu gran parole. Et sier Luca Trun el consier li usò alte e stranie parole, e il Patriarea a lui. El Serenissimo dava favor al Patriarea; qual Patriarea disse non voleva assolverli se papa Clemente non li comandava; e che'l voleva esser lui in spiritual capo. E